

L'operazione Funzionari infedeli vendevano documenti per i terroristi in Siria

ROMA Erano passaporti destinati al macero, ma venivano trafugati dalla Zecca dello Stato con la complicità di funzionari infedeli. E finivano nelle mani di organizzazioni criminali che poi li rivendevano a organizzazioni terroristiche in Siria e Iraq. Undici gli arresti.

A pag. 14

Passaporti riciclati: 11 arresti Li vendevano in Siria e Iraq

**COINVOLTI DUE
MAGAZZINIERI DELLA
ZECCA E UN FUNZIONARIO
DEL MINISTERO:
RUBAVANO DOCUMENTI
DESTINATI AL MACERO
L'OPERAZIONE**

ROMA Passaporti con chip difettosi destinati al macero nel 2014, ma trafugati dalla Zecca e finiti nelle mani di due organizzazioni criminali. Almeno 300, facenti parte di uno stock di 4.000 che la questura di Milano aveva inviato al Poligrafico sono stati rintracciati e recuperati dalla Polaria di Fiumicino nell'ambito di un'inchiesta della procura di Roma che ha portato ieri a 11 provvedimenti cautelari

I passaporti riciclati venivano immessi sul mercato clandestino e spediti in Siria, in Iraq ed in Afghanistan. L'organizzazione, spiegano gli investigatori, era costituita prevalentemente da algerini e marocchini con basi a Roma e Napoli e con ramificazioni a Istanbul, a Parigi e anche a Molenbeek, il quartiere di Bruxelles dove vivevano quasi tutti i terroristi dell'attentato al Bataclan. In carcere sono finiti un albanese e due nordafricani, esponenti delle due organizzazioni che trafficavano i documenti e li smerciavano in cambio di somme fino a 4 mila euro. Altri 5 membri dell'organizzazione risultano irreperibili, mentre ai domiciliari è stato posto Massimo

Salomone, magazziniere del Poligrafico dello Stato addetto alla distruzione dei documenti difettosi. Le ultime due misure (l'obbligo di presentazione) riguardano Maria Arrigola e Achille Pivetta, la prima funzionaria del Mef il secondo responsabile dei magazzini "serre" della Zecca. A quest'ultimi si contesta di essersi appropriati dei passaporti in questione salvo attestarne la distruzione. Gli accertamenti sono partiti quando a Fiumicino è stata bloccata una albanese, diretta in Canada, con un passaporto che, ufficialmente, risultava distrutto. Altri tre documenti, intestati a siriani diretti in Francia e Belgio, sono stati recuperati nell'aeroporto di Istanbul.

LA PISTA TERRORISMO

Gli accertamenti hanno consentito di risalire alle due organizzazioni criminali che, tramite i dipendenti della Zecca coinvolti, gestivano il traffico di passaporti. In procura è stato precisato che non risulta un uso dei documenti da parte di soggetti vicini ad organizzazioni terroristiche. Tuttavia i dati di tutti i passaporti, patenti e carte di identità destinati al macero, complessivamente 219mila, sono stati segnalati alle autorità di polizia di tutta Europa. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato sottolinea che «il personale coinvolto nell'indagine già da tempo è stato allontanato dal processo di lavorazione di passaporti o di altri documenti di identità». E assicura la massima collaborazione alle indagini.

L.Fan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

